



teatroimmagine

In collaborazione con



I Promessi Sposi da Alessandro Manzoni

regia di Benoit Roland

Interpreti e Personaggi

Roberto Zamengo: Renzo, Don Rodrigo, Perpetua

Martina Boldarin: Lucia, Contessina Attilia, un Gendarme, la Peste

Ruggero Fiorese: Azeccagarbugli, Padre Cristoforo, un Bravo

Carlo Corsini: Don Abbondio, Capitano di Giustizia, la Monaca di Monza

Elisa Risigari: Agnese, Nibbio, Griso, un Gendarme

Assistenza alla regia Lara Tonello

Pantomime e direzione d'attore Matteo Destro

Musiche e Canzoni originali di Paolo Coin e Marco Toffanin

eseguite dal vivo alla fisarmonica da Alex Modolo

Costumi di Antonia Munaretti

Maschere di Stefano Perocco

Ideazione luci Alessandro Scarpa

Datore luci Lorenzo Riello

Realizzazione scene Palcobase

Decorazioni scenografiche Martino Munarini

Vi sembrerà curioso, ma non sapevo neanche cosa fossero “I promessi sposi” prima che Teatroimmagine mi proponesse di mettere in scena il romanzo di Alessandro Manzoni, ma ho subito capito che questo classico della letteratura italiana è per ogni italiano un ricordo impresso a vita nella sua memoria, un ricordo dal sapore forte tra odio e passione, ma che non lascia nessuno indifferente.

È strano, ma nella mia cultura francofona, belga, “I promessi sposi” è un romanzo sconosciuto di cui non se parla neanche al liceo. Invece, Victor Hugo (il nostro Manzoni) ogni italiano sa chi è stato e che ha scritto “I miserabili”. Ma perché? Perché “I promessi sposi” non hanno mai varcato le Alpi? Cosa rinchiude di speciale questo romanzo, che da quasi due secoli, fa parte della coscienza collettiva di tutto un popolo? Tante sono le domande che hanno alimentato il nostro lavoro, la nostra ricerca.

Che un belga metta in scena un tale “monumento” della letteratura italiana può sembrare pretenziosa follia. Al contrario, penso che questo ci permetta di dissacrare questo classico, più per divertimento che per sfida. In effetti “le jeux” è il filo rosso di tutto lo spettacolo: “jeux” è una parola francese che ha questo doppio significato di “gioco” ma anche di “recitazione”. Ma attenzione, non vogliamo offrire al pubblico uno spettacolo recitato, bensì giocato, offrire il lato festoso del teatro dove l'attore non è uno strumento di un testo, di un regista, d'una scenografia, ma di se stesso.

Rappresentare questa saga infinita, questo “tourbillon” di personaggi in cinque attori e un musicista è come fare un salto mortale su una corda sospesa: tu fai Lucia, ma poi diventi la Contessina Attilia che si traveste da gendarme mentre Agnese fa il Griso, Renzo si trasforma in Don Rodrigo, Don Abbondio è la Monaca di Monza ed Azzecca Garbugli è anche Padre Cristoforo, il tutto coronato dalle allegre note di una fisarmonica. Ogni attore ha allo stesso tempo il doppio ruolo d'artefice e vittima delle proprie azioni per narrare al pubblico una storia immortale, drammatica e crudele, ironica e grottesca, tenera e romantica, ma soprattutto attuale. (Benoit Roland)

SCHEDA TECNICA

Genere: Commedia;

Tecnica utilizzata: Pantomima, parola, maschera

Fonti: “I Promessi Sposi” e “Fermo & Lucia” di A. Manzoni, canovacci della Commedia dell'Arte, documenti storici e autori minori del 500/600;

Attori: Cinque;

Musicisti: Un fisarmonicista;

Tecnici: Due;

Durata: 1h e 50 min. circa;

Atti: Due

Esigenze logistiche (minime, indicative):

- Palcoscenico: larg. m.8 prof. m.6 alt. m. 4

- Carico elettrico: 10 Kwatt

- Allacciamento: presa pentapolare 32A o 63A (380 + neutro + terra)

- Allestimento Teatro: palco allestito tipo «black box» con quinte laterali e fondale neri

- Allestimento in Esterna: nessuna indicazione particolare.